



Autunno 2017: finirà la crisi europea delle migrazioni

di FULVIO PEZZATI



L'

autunno 2017 sta portando con sé la fine della crisi più acuta delle migrazioni in Europa? Dopo il caos del 2015, con la chiusura della rotta dei Balcani, nel 2016 i flussi di migranti verso l'Europa sono drasticamente diminuiti e la tendenza è continuata nel 2017. Ora sembrerebbe che anche la rotta libica possa essere chiusa nell'unico modo possibile e cioè il controllo da sud delle coste libiche, doppiato, addirittura, da campi di raccolta sul confine tra sud Libia e paese subsahariani (anche se tra non molto qualcuno ci spiegherà che gli hotspot in Mali e nel Niger sono campi di concentrazione, come quelli al confine turco-siriano). Una soluzione ovvia e reclamata da anni. Funzionerà? Solo il tempo ce lo dirà e dipenderà soprattutto dalla risposta alla domanda se è stata rimossa la causa principale e cioè il tentativo della Francia di sottrarre all'Italia e alle sue imprese la sua influenza in Libia. Quella condotta negli ultimi anni dalla Francia nei confronti dell'Italia può senz'altro essere definita una guerra militare, economica e politica, non dichiarata, né da una parte, né dall'altra, ma molta sporca. L'Italia, con l'aiuto anche della Germania, sembrerebbe ora essere riuscita a stabilizzare la situazione. Anche l'altra grande causa, e cioè la guerra dell'ISIS sembrerebbe in via di rimozione, al punto che il primo ministro Gentiloni si è spinto fino a dichiarare (al Meeting di Rimini) la sconfitta dello stato islamico, senza per altro che i grandi giornali ne abbiano fatto un titolo. Un segnale negativo potrebbe invece venire da un tentativo di rafforzamento del terrorismo, dopo

Sbarco di migranti e rifugiati,
Grecia

MIGRANTI DEL MARE

rubrica video



con **Fulvio Pezzati**,
Avvocato e notaio, già presidente
della Commissione Cantonale
degli stranieri e lotta al razzismo

Migranti
del mare

CARITAS
TICINO
video
su

YouTube

gli attentati in Catalogna. Tuttavia potrebbe anche essere il canto del cigno. Il livello tecnico degli attentati a Barcellona sembra in effetti molto basso.

Se questi segnali positivi dovessero confermarsi si aprirebbe finalmente la possibilità per l'Europa (e per la Svizzera) di darsi una politica delle migrazioni razionale e ragionevole, che non può essere quella di pensare di aver finalmente costruito dei muri, di aver realizzato la fortezza Europa e che dunque il problema è risolto. Se così fosse ci limiteremmo soltanto a aspettare la prossima crisi.

Contrariamente a un'opinione molto diffusa non è affatto in corso una migrazione epocale, ma la domanda di libera circolazione della popolazione mondiale non potrà essere arrestata, così come continueranno a esserci delle crisi locali. Non è affatto impossibile mettere in piedi un sistema di regolazioni delle migrazioni, che contempli gli interessi dei più ricchi e dei più poveri e che ci accompagni fino a quando avremo raggiunto un maggior equilibrio e potremo permetterci meno regole. Un sistema di ammissioni che tenga conto dei nostri bisogni, della

nostra capacità di accoglienza, di promuovere la crescita dei paesi di provenienza e di una quota di solidarietà pura, oltre a meccanismi di gestione delle emergenze per crisi di guerra e di violenza, è difficile da creare ma non impossibile e, soprattutto, sarebbe conveniente per tutti. ■

Non è affatto impossibile mettere in piedi un sistema di regolazione delle migrazioni, che contempli sia gli interessi dei più ricchi che dei più poveri e che ci accompagni fino a quando avremo raggiunto un maggior equilibrio e potremo permetterci meno regole

BACK
CARITAS
TICINO